



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico  
Direzione Mercati  
Piazza Cavour 5  
20121 Milano*

*Milano, 26 Ottobre 2015*

### **Osservazioni al DCO 449/2015/R/gas "Mercato del gas naturale: revisione della componente QVD a copertura dei costi di commercializzazione al dettaglio"**

#### **OSSERVAZIONI GENERALI**

Intendiamo anzitutto esprimere il nostro apprezzamento per l'analisi condotta in relazione ai costi operativi e finanziari sostenuti dagli esercenti la vendita del settore del gas naturale. Riteniamo infatti che nel presente DCO, anche sulla base di quanto richiesto dagli operatori nel corso dei precedenti procedimenti di consultazione, siano stati chiariti diversi aspetti critici, specialmente in relazione alla metodologia utilizzata ai fini della valorizzazione della componente QVD.

Ciò premesso, riteniamo opportuno evidenziare come si debbano tenere in debita considerazione anche ulteriori elementi di natura esogena, che influenzano (o potranno influenzare) le condizioni economiche e operative delle società di vendita del settore del gas naturale:

- A. **Perdite di rete e gas non contabilizzato su rete di distribuzione;**
- B. **Possibili ulteriori oneri** derivanti dagli esiti delle seguenti recenti consultazioni:
  - 388/2015/R/com su "Orientamenti finali per la definizione di misure ulteriori destinate ai clienti titolari di bonus sociale elettrico e/o gas";
  - 405/2015/R/com su "Fatturazione nel mercato retail – Modalità di fatturazione per le fatture di periodo e per le fatture di chiusura";
  - 411/2015/R/com su "Contenuto minimo delle risposte motivate ai reclami in tema di fatturazione anomala".

Per quel che concerne in particolare il punto A, sottolineiamo come ad oggi **gli oneri derivanti da detto fenomeno** (ovvero dallo scostamento tra il gas immesso in ciascuna rete di distribuzione e il gas complessivamente prelevato dai punti delle medesime reti) **siano interamente sostenuti dalle società di vendita nell'ambito delle sessioni mensili di bilanciamento**. La componente QTVt di cui all'art. 8.4 del TIVG, infatti, non risulta ad oggi sufficientemente in grado di coprire integralmente tale scostamento e ciò **non appare giustificato**, anche alla luce del fatto che tali operatori non hanno alcuna leva di controllo e gestione su tali partite di gas. Riteniamo pertanto essenziale che



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

l'Autorità preveda l'introduzione di un incremento forfettario della quota variabile della componente QVD (la cui valorizzazione potrebbe anche avvenire, in attesa degli esiti di un opportuno processo di quantificazione delle perdite di rete, considerando valori medi di perdita definiti in alcuni paesi dell'Unione Europea) che consenta di assorbire l'impatto economico determinato da tale fenomeno.

Entrando invece nel merito di quanto descritto al punto B, evidenziamo come l'eventuale **introduzione delle misure proposte nelle consultazioni sopra citate potrebbe comportare notevoli ulteriori costi di natura operativo/gestionale, economica e finanziaria, costi ulteriori che dovrebbero essere opportunamente considerati** (anche in questo caso, con tutti i caratteri di prudenza necessari) già **nella presente valorizzazione della quota fissa della componente per la copertura dei costi di commercializzazione al dettaglio**. Diversamente, si correrebbe infatti il rischio di vedere valorizzati detti oneri solo a distanza di quasi due anni dal periodo in cui essi sarebbero effettivamente sostenuti, con ovvi impatti finanziari per gli operatori (N.B.: lo stesso fenomeno si presenta costantemente per tutti i costi sostenuti dagli esercenti la vendita, ma considerando sia l'entità del "picco" regolatorio che andrebbe a prodursi, sia i possibili esiti del processo avviato con il "DDL Concorrenza", si reputa necessario che l'Autorità riesca a intercettare in maniera più tempestiva tale "segnale di costo").

### OSSERVAZIONI DI DETTAGLIO

#### **Meccanismo di calcolo dell'*unpaid ratio***

**Non condividiamo il meccanismo di determinazione dell'*unpaid ratio***, base di calcolo degli oneri di morosità riconosciuti "all'operatore efficiente". Infatti, già in occasione delle precedenti consultazioni in materia, era stata segnalata l'inopportuna eliminazione dei valori estremi e la loro sostituzione con i valori medi del campione. In quest'occasione, si procede addirittura all'eliminazione dei soli estremi più elevati, e alla sostituzione con i valori medi del campione.

Il campione oggetto di analisi è sufficientemente rappresentativo dei costi sostenuti dall'operatore efficiente, pertanto non si ravvisano motivi per i quali si debba correggere il valore medio di *unpaid ratio* da esso rilevato. Si ritiene pertanto che il valore corretto di *unpaid ratio* da applicare ai fini del calcolo della componente sia pari a 2,43%, come rilevato nel paragrafo 2.13 e non, come indicato nel paragrafo 2.22, il valore di *u.r.* pari a 2,34%.

#### **Differenziazione regionale**

Riteniamo condivisibili le analisi proposte in merito alla possibile differenziazione per ambiti della QVD, e in particolare sul costo riconosciuto per la morosità, concordando soprattutto con la valutazione di cui al paragrafo 2.24 secondo cui l'applicazione di un corrispettivo unico sul territorio nazionale potrebbe generare una potenziale non corretta attribuzione di costo con la



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

creazione di conseguenti sussidi incrociati.

Ciononostante riteniamo che, anche con una mitigazione di tale criticità per mezzo della differenziazione del corrispettivo per ambito, il sussidio incrociato potrebbe permanere comunque. Pertanto nel breve periodo non riterremo opportuno differenziare la componente tariffaria, tenuto conto anche dell'ormai prossima eliminazione delle tutele di prezzo previste dal DDL Concorrenza e, in terzo luogo, poiché una siffatta misura potrebbe andare a detrimento della concorrenza per taluni ambiti caratterizzati da una remunerazione più bassa.

### Struttura e livello

Riteniamo opportuno mantenere l'attuale attribuzione 97% - 3% dei costi riconosciuti tra tipologie di clienti "Domestici" e "Condomini con uso domestico", così come indicato nell'ipotesi A. Nonostante la misura possa apparire maggiormente *cost-reflective*, essa comporterebbe l'ulteriore inasprimento delle quote fisse sui condomini, per i quali è già stato previsto un sostanzioso aumento delle componenti fisse della tariffa di distribuzione. L'eventuale ulteriore aumento delle quote fisse anche per la componente vendita incentiverebbe ulteriormente la sostituzione verso la commodity elettrica.

### Tempistiche di aggiornamento

Come in occasione del precedente aggiornamento, la validità del provvedimento slitta di un trimestre. Riteniamo doveroso che l'adeguamento avvenga a gennaio ma tenendo conto del differenziale, rispetto ai precedenti valori, perso nel corso del Q4-15 e che questo quindi sia "spalmato" nel corso dell'anno 2016.

Restando comunque come sempre a piena disposizione per qualsiasi chiarimento nonché futura occasione di confronto in merito, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.



Paolo Ghislandi